

COMPANY

Barovier&Toso

LOCATION

Murano, VE, Italy

SOFTWARE

Autodesk Fusion 360 e Autodesk VRED

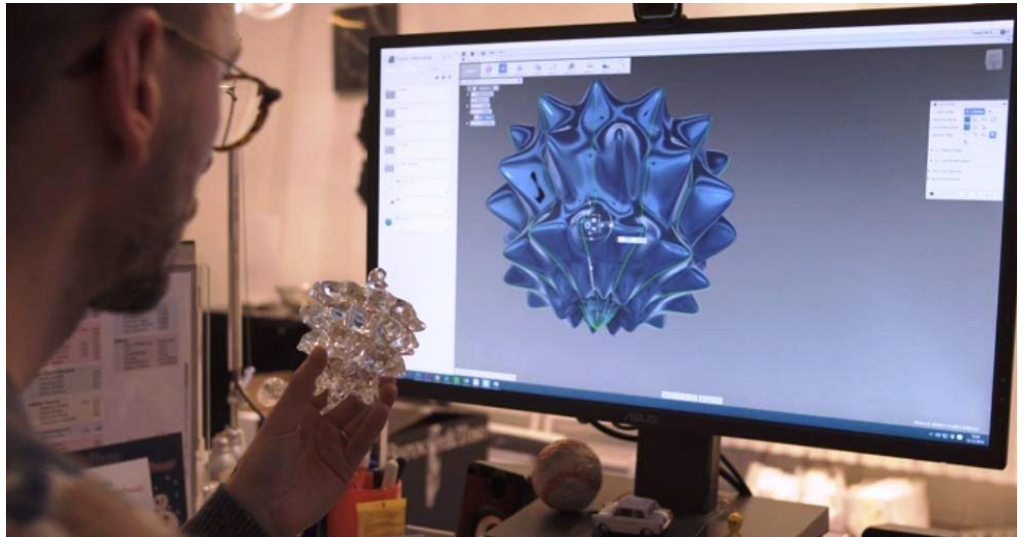
Barovier&Toso sceglie Autodesk per configurare e presentare lampadari di lusso in 3D.

I designer di Barovier&Toso, grazie alla collaborazione con Prisma Tech, progettano prototipi digitali, collocabili all'interno di ambienti tridimensionali verosimili, per la presentazione di progetti realizzati su misura per i propri clienti.

“La tecnologia Autodesk ci permette di modellare gli oggetti proprio come farebbe il maestro in fornace, e di renderizzarli molto più velocemente, fornendoci la possibilità di avere un'immagine da mostrare al cliente in tempi più brevi rispetto a prima.”

— Arch. Sara Pedrali

Responsabile Centro Stile
Barovier&Toso



Fase di progettazione di un componente di un lampadario 3D.
(Image Courtesy Barovier&Toso)

La necessità dei designer di progettare e sviluppare prototipi digitali verosimili in breve tempo

Barovier&Toso, storica vetreria artistica con sede a Murano fondata nel 1925, da sempre opera nel settore dell'illuminazione di alta gamma, in cui è leader per varietà di prodotti, qualità realizzativa, stile e innovazione.

Barovier&Toso lavora con i più importanti professionisti dell'illuminazione per offrire al cliente la soluzione più adatta alle sue necessità. Le creazioni dell'azienda sono state scelte dalle maggiori firme del lusso e dell'alta moda (Louis Vuitton, Dolce & Gabbana, Cartier, solo per citarne alcune) per rendere speciali i propri showroom in tutto il mondo. Barovier&Toso collabora regolarmente con le principali catene d'albergo del mondo (Four Seasons, Marriot, Hyatt, Ritz-Carlton) e con i più importanti architetti d'interni.

La tradizione vetraia di Murano costituisce il punto di partenza per proporre idee, soluzioni e progetti innovativi e originali.

Abbiamo intervistato l'arch. Sara Pedrali, Responsabile del Centro Stile di Barovier&Toso, che si occupa, insieme ai colleghi, della progettazione di tutti i nuovi prodotti presenti a catalogo, della realizzazione dei cataloghi stessi e del design dei prodotti per clienti speciali. “Tutto ciò che ha bisogno di più cura per quanto riguarda lo stile, passa per il nostro ufficio”, afferma l'architetto Pedrali.

La sfida del 3D

La continua ricerca, da parte della Barovier&Toso, di tecnologie alternative per supportare al meglio l'attività di sviluppo del prodotto, ha portato alla scoperta del 3D. Questo ha permesso la progettazione e la visualizzazione, in tempo ed energie ridotti, di prototipi virtuali simili all'originale. “Avevamo bisogno di un programma che ci permettesse di progettare forme complesse in tempi ridotti”, sostiene l'architetto.

Le tecnologie identificate per rispondere a questo tipo di esigenza sono: Autodesk Fusion 360, un software facile e intuitivo, che permette di disegnare prototipi virtuali, e Autodesk VRED per la presentazione dei prodotti in ambienti interattivi e la visualizzazione istantanea avanzata di modelli tridimensionali.

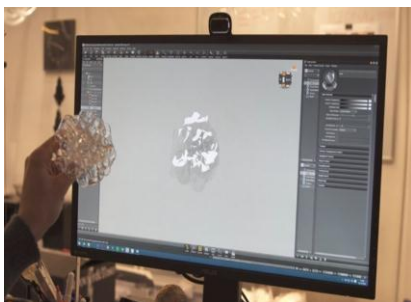
La soluzione

L'arch. Pedrali racconta come si è avvicinata alla tecnologia 3D: “Da quando ho cominciato a lavorare qui, dodici anni fa, ho sempre utilizzato un programma di disegno che trovavo macchinoso per quanto riguarda la renderizzazione dei prodotti. Nonostante avessi intrapreso dei corsi per utilizzare al meglio il sistema di render del vecchio software, non riuscivo a trovare una soluzione veloce alle mie esigenze.

Per noi del Centro Stile era difficile cercare di rendere quello che è un prodotto artigianale come il lampadario, su un disegno realizzato con il CAD”, continua l'architetto.



Sara Pedrali, responsabile centro stile.
(Image Courtesy Barovier&Toso)



Il designer confronta la rosa di vetro con il prototipo realizzato in 3D.
(Image Courtesy Barovier&Toso)

I software per la progettazione 3D aiutano a modellare gli oggetti proprio come farebbe il maestro vetraio in fornace.

“Questa problematica è stata risolta grazie all'utilizzo di Autodesk Fusion 360 che ci permette di modellare gli oggetti, proprio come farebbe il maestro in fornace, e di renderizzarli molto più velocemente, fornendoci la possibilità di avere un'immagine da mostrare al cliente in tempi molto più brevi rispetto a prima.

Un'altra difficoltà riscontrata con il vecchio software era l'impossibilità di mostrare al cliente il prodotto ambientato nella sua stanza o con varianti di colore. Oggi la tecnologia Autodesk VRED ci permette di fare numerose prove e fornire molteplici opzioni al cliente, in tempi ridotti”, conclude l'arch. Pedrali.

I risultati

L'architetto afferma: “Grazie alle tecnologie implementate, abbiamo più che dimezzato i tempi di realizzazione ed esecuzione. Riusciamo inoltre a disegnare elementi con forme molto particolari, prima difficili da realizzare. Un altro fattore importante: da quando utilizziamo le soluzioni Autodesk diamo al cliente la possibilità di vedere subito il prodotto ambientato, ottenendo così l'entusiastica approvazione del progetto!”

L'azienda veneziana possiede al momento alcune licenze di Autodesk Fusion 360 e di Autodesk VRED. Tutti i pezzi della nuova collezione sono stati disegnati grazie alle tecnologie 3D.

Per stare al passo con i tempi, ridurre la durata delle fasi di progettazione e andare incontro alle esigenze del cliente – sempre più particolari e specifiche – l'utilizzo di un software tridimensionale rappresenta un passo obbligato per l'analisi e la progettazione del prodotto.

Il futuro

“Il nostro futuro è già tracciato: ai lampadari tradizionali, in stile veneziano ma interpretato secondo i nostri stilemi, da tempo si affiancano collezioni – sempre più numerose – create da designer di fama internazionale e altre disegnate internamente con l'utilizzo delle nuove tecnologie”. Prosegue l'arch. Pedrali: “Il nostro punto di forza è sicuramente il fatto che pur avendo una vasta gamma di prodotti a catalogo, con tantissime varianti colore, i clienti possono ulteriormente personalizzare il prodotto che andremo pertanto a realizzare su misura per loro”.

“L'utilizzo delle nuove tecnologie sta diventando per noi sempre più importante, soprattutto per mostrare al cliente l'idea del prodotto in ambienti completamente diversi per stili o per forma. Sono stati realizzati anche cataloghi dove abbiamo utilizzato tecnologie miste basate su rendering inseriti in ambienti ottenuti da fotografie reali. Sì, credo proprio questo sia il futuro!” esclama l'architetto.

“Grazie alle tecnologie implementate, abbiamo più che dimezzato i tempi di realizzazione ed esecuzione.

Riusciamo inoltre a disegnare elementi con forme molto particolari, prima difficili da realizzare. Un altro fattore importante: da quando utilizziamo le soluzioni Autodesk diamo al cliente la possibilità di vedere subito il prodotto ambientato, ottenendo così l'entusiastica approvazione del progetto!”

— Arch. Sara Pedrali

Responsabile Centro Stile Barovier&Toso



Maestro vetraio che estrae del vetro dalla fornace.
(Image Courtesy Barovier&Toso)



Maestri vetrai mentre plasmano il vetro.
(Image Courtesy Barovier&Toso)



Maestro vetraio mentre lavora il vetro.
(Image Courtesy Barovier&Toso)



Lampadari in vetro.
(Image Courtesy Barovier&Toso)



Lampadario in vetro.
(Image Courtesy Barovier&Toso)



Lampade in vetro colorato.
(Image Courtesy Barovier&Toso)